



Nel traffico del capoluogo pugliese la prova è stata fatta dai volontari di Ruotalibera Bari.



ARRIVO ore 12.20

BARI

PARTENZA ore 12.00
PERCORSO **3,5 chilometri**
da via Camillo Rosalba a piazza Libertà



TEMPI

Bici	20 minuti
Moto	24 minuti
Mezzi pubblici	25 minuti
Auto	31 minuti



> gico per la mobilità sostenibile che «sarà punto di riferimento per tutti gli atti normativi necessari a una corretta regolamentazione della mobilità da e verso la capitale». L'imperativo è «fluidificare 300 chilometri di rete primaria». Dunque incremento dei mezzi pubblici, meno inquinamento, un piano parcheggi con il 300 per cento in più di posti auto, in una metropoli che attrae ogni giorno 115 mila pendolari.

«Il nostro problema principale è avere città che si avvicinino il più possibile al Nord Europa o agli Stati Uniti e non al Cairo, con tutto il rispetto per Il Cairo» torna a ribattere Ponti, che tra le sue collaborazioni annovera anche quel-

la con la Banca mondiale che lo ha portato in 17 paesi in via di sviluppo in Asia, Africa e America Latina. «Negli Stati Uniti» spiega «il concetto di disciplina del traffico è di tipo statistico. Cioè, la minaccia di essere sanzionati deve essere credibile».

Marco Ponti è anche presidente della società Trt (Trasporti e territorio) che per l'Acì ha condotto uno studio sui rischi statistici che si corrono lasciando la macchina in seconda fila o compiendo altre infrazioni. Risultato: «Da noi il costo statistico è un caffè. Provi a lasciare la macchina in seconda fila a New York o a San Francisco e poi veda cosa le succede. Lì c'è la certezza della sanzione. Do-

po un quarto d'ora, 99 volte su 100, si trova una multa sul parabrezza, oppure le portano via la macchina. Non a caso l'*Economist* ha definito Milano «la capitale della sosta in doppia fila». E da noi fino a oggi non si è fatto nulla perché la stragrande maggioranza di chi vuole che la situazione non cambi è costituita dai commercianti. Ho visto con i miei occhi, in viale Monza, un negoziante che minacciava un ausiliario della sosta per avere dato la multa a un suo cliente».

L'architetto Marinoni concorda che dovremmo guardare al comportamento di chi si sposta in auto nelle città del Nord Europa, anche per quanto riguarda l'uso della bicicletta.